

**Giornata internazionale della montagna:
Legambiente e il Comitato Glaciologico Italiano presentano il IV report di Carovana dei ghiacciai
E in anteprima il documentario "Carovana dei ghiacciai"**

**2023: anno di record climatici negativi per l'alta quota
con caldo record, zero termico sulle Alpi a quota 5.328 m
e 144 eventi meteorologici estremi registrati nelle regioni dell'arco alpino da inizio anno**

**Ghiacciai in ritirata, osservati speciali: l'Adamello, il più grande dell'arco alpino,
il Belvedere, gruppo del Monte Rosa, e quelli svizzeri e austriaci.
Con il progressivo ritiro dei giganti bianchi, in aumento i laghi glaciali: 170 quelli nuovi in Valle D'Aosta
Raddoppiati nel 2023 gli eventi di instabilità in quota, a partire dalle colate detritiche**

**Legambiente, CIPRA e CGI: "Ora servono politiche di adattamento alla crisi climatica, il sostegno alla
piena attuazione della Carta di Budoia e un'alleanza europea per la governance comune dei ghiacciai e
delle risorse connesse. Invitiamo tutti a firmare la petizione '[Firma per i ghiacciai](#)' per chiedere
al Governo l'attuazione di 7 azioni chiave"**

[Cartella stampa: foto e video](#)

Montagna e ghiacciai alpini sono sempre più sotto scacco della crisi climatica, in un anno, il 2023, segnato da record negativi per l'alta quota. A mettere in fila dati e numeri è Legambiente che, insieme al Comitato Glaciologico italiano, presenta oggi in occasione della giornata internazionale della montagna il IV report finale "**Carovana dei ghiacciai 2023**" e, in anteprima l'omonimo documentario realizzato dal videomaker David Fricano per Legambiente. In questo bilancio di fine anno, sono alcuni fenomeni in particolare a pesare su montagna e ghiacciai: **il caldo torrido, che ha reso il 2023 l'anno più caldo di sempre; lo zero termico, mai così alto sulle Alpi, arrivato a quota 5398 m; l'aumento degli eventi meteorologici estremi in tutte le regioni dell'arco alpino** (Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia). Fra questi ultimi, ben **144 sono** quelli registrati dall'Osservatorio Città Clima di Legambiente nei primi dieci mesi del 2023 (contro gli 8 del 2010 e i 97 del 2022). Un bilancio che, dal 2010 al 2022, sale a ben 632 eventi estremi (escluse le mareggiate) con 3 regioni - Lombardia, Piemonte e Veneto - tra le più colpite. Tra le province più in sofferenza: quella di Milano, Genova, Torino, Varese, Cuneo, e Trento.

Ghiacciai, osservati speciali: Se da una parte la crisi climatica avanza in modo impulsivo, l'altra faccia della medaglia è quella di una montagna che cambia lentamente volto e profilo diventando sempre più fragile. Infatti nel **2023 continua sull'arco alpino il regresso dei ghiacciai**, anche se con arretramenti frontali minori rispetto al 2022, grazie anche alle consistenti precipitazioni di neve di maggio. **Ecco alcuni degli osservati speciali, monitorati da Legambiente e CGI nella Carovana 2023. Il ghiacciaio del Belvedere**, il più grande del Piemonte, situato nel gruppo del Monte Rosa, dove il persistere del riscaldamento climatico incrementa l'instabilità geomorfologica, attraverso frane di detrito, crolli di ghiaccio e roccia e la formazione di laghi glaciali. I **ghiacciai dell'Adamello:** Adamello-Mandrone (il più grande in Italia), Lares e Lobbia, sulla cui superficie con sempre maggiore frequenza compaiono crepacci circolari, detti "calderoni" che portano a repentini crolli di ghiaccio; sull'Adamello, il ghiacciaio di Lares è quello che ha perso di più in superficie, passando dai 6 km² nel 1960, ai 4,8 km² nel 2003 e ai 2,8 km² del 2023, dunque più del 50% in 60 anni.

Sotto osservazione anche i ghiacciai austriaci; tra questi l'Ochsentaler, dove negli ultimi anni è scomparsa una lingua glaciale pronunciata, con la fronte che appare sempre meno definita, in ritiro verso quote progressivamente più elevate e in posizioni sempre meno raggiungibili, anche dagli operatori preposti al monitoraggio. Analoga situazione per i ghiacciai svizzeri, visitati per la prima volta, insieme a quelli austriaci, da Carovana dei Ghiacciai che quest'anno ha assunto una dimensione internazionale. Secondo gli ultimi dati resi disponibili da GLAMOS, **nel 2022 i ghiacciai svizzeri hanno perso complessivamente 3,3 km³ di ghiaccio** (un volume pari a 1.320.000 piscine olimpioniche), il 6% dell'intera riserva glaciale che risultava dai bilanci di massa dell'anno precedente.

Più laghi glaciali e instabilità in quota. Tra gli altri punti chiave al centro del report, la formazione di un numero crescente di nuovi laghi glaciali, dovuta al progressivo ritiro dei ghiacciai e accompagnata da una significativa trasformazione geomorfologica (scomparsa, espansione/restringimento) di quelli esistenti. Ad esempio, in Valle D'Aosta, tra il 2006 e il 2015 il numero totale dei laghi glaciali è quasi raddoppiato, con la comparsa di **170 nuovi laghi**. Preoccupante anche **il raddoppio nel 2023 degli eventi di instabilità ad alta quota: le colate detritiche sono il fenomeno più ricorrente con oltre il 60% dei casi** (erano il 20% nel periodo 2000-2021), mentre le frane (rappresentate soprattutto da crolli) rappresentano il restante 40%. Tra le regioni maggiormente colpite c'è il Trentino-Alto Adige (quasi un terzo dei casi censiti).

Lotta alla crisi climatica, appello al Governo Meloni. Di fronte a questo quadro complessivo, Legambiente CIPRA e il Comitato Glaciologico Italiano indicano oggi al Governo Meloni tre linee prioritarie di intervento su cui è fondamentale accelerare il passo: 1) realizzare un maggiore coordinamento delle politiche di adattamento al clima a livello nazionale e territoriale; 2) dare sostegno alla piena attuazione della Carta di Budoia per l'azione dei Comuni nell'adattamento locale ai cambiamenti climatici; 3) tessere un'alleanza europea per la governance comune dei ghiacciai e delle risorse connesse. Tema quest'ultimo al centro del [Manifesto per una governance dei ghiacciai e delle risorse connesse](#) che Legambiente e CGI hanno presentato a settembre a Saletina, in Svizzera, insieme a sette fondamentali azioni da cui partire per una governance condivisa dei ghiacciai. A tal riguardo Legambiente, CIPRA e CGI, invitano tutti a firmare la petizione "[Firma per i ghiacciai](#)" che sino ad ora ha raccolto 5mila firme.

"Le Alpi e il Mediterraneo – dichiarano **Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente** e **Vanda Bonardo Responsabile nazionali Alpi Legambiente** - sono aree particolarmente sensibili al riscaldamento climatico, qui più che altrove si registra un'accentuata accelerazione degli effetti della crisi climatica che avanza. Il monitoraggio costante dei ghiacciai alpini, che stiamo portando avanti da quattro anni con la nostra campagna Carovana dei ghiacciai, oltre che permetterci di documentare e raccontare la riduzione delle masse glaciali ci consente anche di valutarne gli effetti sul territorio montano e di portare in primo piano il tema della convivenza con la crisi climatica. L'adattamento è un processo di adeguamento, non una risposta una tantum a un'emergenza. Il concetto di *rischio totale*, per troppo tempo rimasto confinato tra le conoscenze degli esperti, deve diventare un riferimento quotidiano e consueto per coloro che ci governano. Per questo chiediamo al Governo Meloni un serio impegno da parte dell'Italia nella lotta alla crisi climatica con politiche climatiche più ambiziose, politiche di adattamento e azioni concrete non più rimandabili incluso il sostegno per una piena attuazione della Carta di Budoia e la nascita di un'alleanza europea per i ghiacciai".

"La recente accelerazione degli effetti del riscaldamento climatico sull'ambiente glaciale – dichiara **Valter Maggi, presidente del Comitato Glaciologico Italiano (CGI)** - è un fatto scientifico inconfutabile, anche grazie alle misure effettuate dagli operatori del Comitato su oltre 250 ghiacciai italiani. Una secolare e sistematica attività di monitoraggio che ha consentito al CGI di costituire un patrimonio di dati e immagini indispensabili per interpretare gli scenari futuri della crisi climatica nella regione alpina".

"Questo patrimonio di conoscenze scientifiche, - dichiara **Marco Giardino, vicepresidente del Comitato Glaciologico Italiano** - attraverso la Carovana dei Ghiacciai è stato condiviso con amministratori, tecnici, cittadini e turisti dei territori montani italiani, rivelandosi un insostituibile strumento non solo per affrontare adeguatamente le attuali criticità, ma anche per ripensare il presente dei territori alpini alla luce di chi verrà dopo di noi. In questo modo, il Comitato Glaciologico Italiano offre il suo contributo alle istituzioni per progettare azioni mirate di adattamento e rafforzare politiche di mitigazione al riscaldamento climatico".

Il report Carovana dei Ghiacciai 2023, lavoro finale della campagna itinerante di Legambiente che da metà agosto a inizio settembre ha monitorato in collaborazione con CIPRA (Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi) lo stato di salute di 6 ghiacciai (inclusi quelli austriaci e svizzeri), **con la partnership scientifica del Comitato Glaciologico Italiano (CGI)** in collaborazione con Allianz Foundation, con partner principale FROSTA, partner sostenitori Sammontana e Seiko e partner tecnico Ephoto, è **stato presentato oggi a Roma presso l'Hotel Nazionale e ha visto la partecipazione anche di rappresentante politici e istituzionali ed esperti del settore per confrontarsi anche sul grande tema dell'adattamento alla crisi climatica**. Tra gli interventi anche quello dello scrittore Paolo Cognetti, uno dei testimonial di Carovana dei ghiacciai 2023. A seguire in anteprima la presentazione del **documentario Carovana dei Ghiacciai realizzato dal videomaker David Fricano per Legambiente**. Un viaggio per raccontare quanto sta accadendo ad alta quota attraverso voci, testimonianze, di chi vive, studia ed è a contatto con la montagna.

“Come FRoSTA, siamo particolarmente sensibili al tema del freddo, alla sua importanza per la vita del pianeta e alla sua tutela. Proteggere l’ambiente con azioni e progetti concreti è una sfida comune a Legambiente e FRoSTA, per questo anche nel 2023 abbiamo deciso di proseguire l’impegno nella collaborazione per la Carovana dei Ghiacciai, per monitorare lo stato di salute dei ghiacciai italiani. Non solo abbiamo dato continuità per il quarto anno al progetto: quest’anno FRoSTA ha finanziato la ricerca universitaria in ambito ambientale, donando lo scorso luglio un nuovo pluviometro al Laboratorio di Climatologia Alpina, sul Monte Rosa, per raccogliere dati e fare previsioni in merito al fenomeno del cambiamento climatico. Come FRoSTA, infatti, l’impegno in prima persona è nel fare impresa in modo rispettoso dell’ambiente, perché siamo convinti che sia possibile e doveroso avere un approccio diverso, consapevole, fatto di azioni e progetti concreti per costruire un futuro sostenibile per il pianeta”, dichiara **Gianluca Mastrocola, AD FRoSTA Italia.**

Testimonianze: Il report, oltre agli approfondimenti e alle schede fotografiche sui 6 ghiacciai monitorati questa estate (Ghiacciaio del Rutor in Valle D’Aosta, Ghacciaio del Belvedere in Piemonte, i Ghiacciai di Dosedè in Lombardia, i Ghiacciai di Lares e Mandrone in Trentino Alto Adige, il Ghiacciaio Ochsentaler in Austria e n il Ghiacciaio del Morteratsch in Svizzera), raccoglie anche le testimonianze di chi ha seguito, in qualità di testimonial, il viaggio di Carovana dei ghiacciai. Gli scrittori Paolo Cognetti, Matteo Righetto e Michele Nardelli; l’attore Giuseppe Cederna; l’artista berlinese Theresa Schubert e l’ambasciatore del Belgio Leo Petter. Gli artisti: Maria Vittoria Bonardo, musicista; Martin Mayes, suonatore di corno; Monica Consonni, interprete brani e Amelie Konrad, sassofonista; Sergio Maggioni, sound artist; Luca Morino, cantante; Valerio Zanchetta, suonatore di cornamusa.

[Il Manifesto per una governance dei ghiacciai e delle risorse connesse](#)
[La petizione Firma per i ghiacciai](#)

L’ ufficio stampa di Legambiente: 3496546593 Luisa Calderaro capo ufficio stampa
Ilenia De Simone | 371 5962334 addetta stampa; Valeria Martorella | 3408104759 addetta stampa

